



# OBIETTIVO RAGGIUNTO!



**GRAZIE** anche a te la campagna "Un sms per le bimbe della Cambogia" è stata un successo!  
Tu, insieme ad altre migliaia di amici, ci avete sostenuto con generosità.

Per questo non possiamo fare altro che dirvi

**GRAZIE**

*Gerardo, Lim e Global Humanitaria*

Dal 7 al 26 maggio 2012 Global Humanitaria Italia Onlus, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha promosso LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI "UN SMS PER LE BIMBE DELLA CAMBOGIA".

Con il semplice gesto dell'invio di un sms è stato possibile raccogliere risorse per il mantenimento della "Casa di Accoglienza Sakarach I": una struttura voluta fortemente dall'Associazione a Phnom Penh, dove le **bimbine di strada cambogiane**, vittime del mercato di sfruttamento del sesso minorile, trovano rifugio in un ambiente sicuro e stimolante, ricevono cibo, cure, sostegno psicologico, educazione, affetto e formazione su temi importanti come l'educazione sessuale e i diritti dei bambini.

Partecipare a questa campagna ha significato aiutarci a togliere dei minori dalla strada: un luogo dove i **bambini sono soli**, senza il controllo di un adulto responsabile, senza cibo, vestiti, acqua potabile e privati di amore e protezione.

Il nostro RINGRAZIAMENTO va ai milioni di italiani che hanno aderito alla campagna; al testimonial del nostro spot Gerardo Placido e a tutto lo staff che ha permesso la sua realizzazione; ai canali tv e radio che lo hanno trasmesso; ai siti internet, ai quotidiani, ai settimanali e ai mensili che hanno pubblicato la campagna e agli operatori telefonici Tim, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Tiscali e Nòverca, Telecom Italia, Fastweb e TeleTu, che hanno messo gratuitamente a disposizione la numerazione.

**GRAZIE ALLA GENEROSITÀ, ALLA COLLABORAZIONE E ALL'IMPEGNO DI OGNUNO DI VOI LE BIMBE DELLA CAMBOGIA TORNERANNO A SORRIDERE!**

## EDUCAZIONE E PRODUZIONE

Dalla Cambogia alla Costa D'Avorio, dalla Colombia al Guatemala, in tutte le zone dove lavoriamo i contadini, le popolazioni indigene e gli abitanti delle zone suburbane hanno grandi difficoltà ad accedere alle terre e vivere dei suoi frutti. Per questo diamo voce alle sofferenze di centinaia di migliaia di famiglie obbligate a lasciare le loro case a causa delle grandi multinazionali agricole che, per il puro profitto, non considerano in alcun modo le diverse esigenze delle comunità locali.

La scelta di progetti che siano in grado di conciliare l'educazione e la formazione, alla produzione locale, al rispetto per l'ambiente e alla partecipazione è un'importante obiettivo per tutti coloro che lavorano nella cooperazione e per i principali protagonisti delle comunità destinatarie degli interventi. Perché tutto questo? Perché la tendenza è concentrare sempre più la ricchezza nelle mani di pochi, invece di distribuirla in maniera egualitaria a più soggetti possibili. In Guatemala, per esempio, solo il 2% dei grandi proprietari detiene il possesso del 57% di tutte le terre produttive.

La Via Campesina è un movimento internazionale di difesa e di denuncia di questa situazione e raggruppa le organizzazioni contadine e i lavoratori agricoli di svariate parti del mondo. L'obiettivo principale è la lotta per ottenere politiche agricole ed alimentari più legittime, giuste, solidali e sostenibili; necessarie per affrontare i problemi inerenti alla sicurezza alimentare, alla salute e alla crisi dei prezzi alimentari, così come il riscaldamento climatico ed altri fattori a rischio. Bisognerebbe vivere secondo un modello che permetta di produrre il necessario per alimentarsi in modo salutare, avendo accesso all'acqua e ad un'educazione paritaria.

Vandana Shiva, scrittrice e nota ambientalista indiana, rivendica il valore di modelli di vita diversi da quelli attualmente proposti dall'economia di mercato; nell'intervista che vi proponiamo in questo numero, parla in particolar modo dell'acqua come diritto umano e discute sulle conseguenze negative provocate dalla sua privatizzazione a vantaggio delle multinazionali e delle politiche dei diversi governi.

Invece a Tarata, Bolivia, esiste un progetto di educazione produttiva fortemente voluto da Global Humanitaria e dalla comunità locale. Si tratta di un avviamento di orti in prossimità di due scuole per rifornire di frutta e verdura le mense scolastiche. Leggerete nelle pagine seguenti che l'insegnamento e la formazione dentro e fuori il centro scolastico, il compromesso con la comunità, la particolare attenzione all'ambiente e alla produzione sostenibile hanno contribuito al pieno successo del progetto che potrà così essere un modello di riferimento per tutte le altre scuole.

In un momento in cui milioni di persone nel mondo rivendicano i diritti fondamentali come l'educazione, la sicurezza alimentare, la sanità e la casa questa è senza alcun dubbio una buona notizia.

**Grazie per la tua collaborazione!**



**Andrés Torres - Presidente**



FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

## GLOBAL 17 INDICE

### PROGETTI

- 04-09]** Bolivia: Gli orti scolastici  
Perù: Un giorno nella vita di Emerson

### LOCANDINA

- 10-11]** Bomboniere di Global Humanitaria  
"Ci metto sempre il cuore"

### SPECIALE

- 12-15]** Intervista a Vandana Shiva  
"L'acqua non è una merce"

### SENSIBILIZZAZIONE

- 16-17]** Piccola frazione, grande cuore  
Tutti sul "Palco" della solidarietà!

### LE PAGINE DEI SOSTENITORI

- 18-19]** "A casa di Alex"  
Sara incontra il bimbo sostenuto a distanza



**Global Humanitaria Italia O.N.L.U.S.**  
Viale Monza, 59  
20125 Milano (MI) Italia  
Tel 02 2831151  
Fax 02 28311524  
e-mail [info@globalhumanitariaitalia.org](mailto:info@globalhumanitariaitalia.org)  
[www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)  
C.F. 97348900156

GLOBAL HUMANITARIA NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

**Editore:** Global Humanitaria

**Presidente:** Andrés Torres

**Direttore Responsabile:** Bettina Bini

**Hanno collaborato a questo numero:** Sara Paleari, Serena Cappellini, Simona Ingellis, Gabriel Diaz.

**Fotografie:** Juan Díaz, Global Humanitaria.

**Grafica:** Paolo Salvi

**Tipografia:** Gruppo Imprenta srl - Volturano (MI)

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 479 del 15/06/2005.



# GLI ORTI SCOLASTICI IN BOLIVIA

## EDUCAZIONE PRODUTTIVA E PARTECIPATIVA



**I bambini della scuola di Méndez Mamata, del dipartimento boliviano di Cochabamba, hanno terminato la raccolta dei primi prodotti dell'orto, avviato per rifornire la mensa scolastica. Questo progetto, iniziato da Global Humanitaria con l'appoggio della comunità, si prefigge un cambiamento importante nel modello di educazione produttiva e partecipativa, nel quale gli studenti sono i grandi protagonisti.**

*Inizia una giornata intensa nella sede di Global Humanitaria a Tarata (Cochabamba, Bolivia).*

*E' un giorno speciale perchè una parte del gruppo si sposterà a Méndez Mamata, dov'è previsto il primo raccolto nell'orto scolastico.*

*L'aspettativa è alta poiché il progetto ha coinvolto il comune, i professori ed i genitori, che, insieme ai tecnici di Global, hanno lavorato con passione per diversi mesi.*

*Questo programma permetterà ai bambini di affiancare alla conoscenza teorica una conoscenza pratica, garantendo loro una dieta sana ed equilibrata.*

### **SULLA STRADA PER TARATA**

Tarata è un comune boliviano che dista meno di un'ora dalla grande città di Cochabamba. La popolazione rurale è una della più povere della Bolivia: il 70% vive in povertà, secondo il Programma Mondiale di Alimentazione.

La strada che ci porta lì sembra voglia annunciarlo: si passa da terreni in pietra a terra secca arida e di difficile percorrenza. Mentre avanziamo e ci allontaniamo da Cocha -così i locali chiamano la capitale- una nuvola di polvere inizia ad alzarsi e ci accompagna per buona parte del tragitto, che si è fatto stretto ed angusto.

La maggior parte della popolazione rurale di questa zona non ha accesso all'acqua né all'elettricità e le scuole e i servizi sanitari si trovano a chilometri di distanza.

Non c'è neppure il trasporto pubblico, eccetto alcuni microbus e alcuni camion sempre colmi di gente, scatole varie, borse della spesa e anche capre. Senza alternative i contadini camminano per ore. Durante gli ultimi vent'anni l'emigrazione ha modificato la fisionomia di questi villaggi. Migliaia di persone sono emigrate o verso la città più vicina o fuori dal Paese: in Argentina, in Brasile, in Spagna etc., in cerca di un lavoro.

Non lasciano niente nel Paese d'origine e chi si ferma, in genere donne con bambini, si assume tutta la responsabilità, occupandosi della casa e svolgendo lavori agricoli o commerciali.

### **EDUCAZIONE ALLA PRODUZIONE COMUNITARIA**

Il professor Miguel Vargas -direttore dell'educazione nel distretto di Tarata- ci spiega che in passato il modello d'insegnamento era focalizzato sugli interessi di un solo settore della società, fondamentalmente quello urbano, causando così la povertà e l'esclusione di intere generazioni di contadini.

I contenuti delle lezioni erano estranei alla realtà quotidiana rurale e ciò causava alti livelli di diserzione o mancanza di interesse per le scuole delle campagne.



▲ L'insegnante Miguel Vargas, direttore di educazione nel Distretto di Tarata.  
Una delle mamme mentre coltiva le cipolle nell'orto di Méndez Mamata.  
Piccoli pullman caricano quanta più gente possibile e percorrono grandi distanze sul territorio di Cochabamba.



Il professore spera ed ha fiducia nel fatto che ciò cambierà progressivamente, grazie alla nuova Legge per l'Educazione, in vigore da dicembre 2010.

“La nuova legge ha un focus più comunitario e produttivo. In passato si pensava solo alle città e non all'ambito rurale. Si pensava alla classe politica e a formare futuri presidenti, deputati, senatori e dirigenti di banca... però la maggior parte della cittadinanza viveva nelle campagne. L'educazione deve riscattare questi settori sociali, perché non esistono solo le zone urbane”, dice il professore.

Accompagnati dal professor Vargas e da Francisco Zambrana, tecnico di Global Humanitaria, arriviamo alla scuola Méndez Mamata, frequentata da 131 alunni.

Insieme a loro andiamo a visitare l'orto scolastico, che è vicino alle aule e alla mensa.

Incontriamo un gruppo di genitori che ci sta lavorando, piantando cipolle e altre verdure in un terreno a pochi metri dalla serra.

#### IL PRIMO RACCOLTO

Non è un giorno qualunque: oggi si raccoglieranno le prime verdure, che verranno utilizzate per preparare il menù della mensa scolastica. Questo è il risultato di tanto lavoro, che ha coinvolto tutta quanta la comunità, gli alunni, i professori e i genitori. Ognuno si è dato dei compiti; chi si è occupato del terreno, chi della semina,

chi ancora della cura o dell'irrigazione. Il tutto sotto la supervisione dei tecnici della municipalità (dei comuni di Las Rozas, di Castrillón e di Siero) e del personale di Global Humanitaria.

Iniziati a febbraio di quest'anno, gli orti scolastici sono stati progettati anche per la comunità di Ana Rancho. Entrambi i progetti hanno seguito le stesse fasi: riunioni comunitarie, accordi con le scuole e le municipalità, cessione dei terreni e pianificazione del lavoro.

I genitori si sono incaricati di creare le strutture per le serre, coprirle e organizzare le diverse aree di coltivazione. I bambini hanno aiutato irrigando i campi ed hanno anche seguito il processo, spiegato loro dai professori e dai tecnici.

#### “LA PRINCIPALE CARATTERISTICA DEL PROGETTO È LA PARTECIPAZIONE SOCIALE COMUNITARIA E L'INTENTO PRODUTTIVO, orientato

alla sicurezza alimentare e agroecologica. Ciò ha permesso la costruzione di vivai a cielo aperto, con sistemi di irrigazione autonomi, che producono attualmente 14 diversi tipi di verdure, che riescono a coprire buona parte dell'alimentazione degli scolari.”

Spiega Iris Alandia, responsabile dei progetti di Global Humanitaria Bolivia.

Gli orti riproducono i semi necessari, così come i fertilizzanti e gli erbicidi naturali. L'acqua arriva da un serbatoio costruito da

Global Humanitaria per la scuola “Ana Rancho” e dal comune nella scuola “Méndez Mamata”.

Questo serbatoio consente alla comunità di essere maggiormente preparata a fronte di scarsità di acqua o di piogge, due fenomeni che sono tornati ad essere frequenti negli ultimi anni a causa dei cambiamenti climatici.

#### CAMBIAMENTO CLIMATICO E MODELLO PRODUTTIVO

Secondo Natalie Alem, che fa parte del Centro di Comunicazione e Sviluppo Andino (CENDA), i contadini e gli indigeni non devono solo fronteggiare il cambio climatico ma anche un modello economico che consente l'ingresso di sementi geneticamente modificate, la monocoltura e la estrazione compulsiva.

Questo modello si scontra infatti con la tradizione dei paesi delle regioni andine, dove esiste lo scambio di diverse sementi e la condivisione dei terreni.

“L'accesso alla terra sembra essere fondamentale nella gestione del cambiamento climatico. Molta gente che è stata all'estero, quando rientra in Bolivia, non torna a lavorare nei campi, ma si ferma in città”. Dice Natalie. E' inoltre dell'opinione che l'educazione debba uscire dalle Istituzioni e arrivare più facilmente alle famiglie e alle comunità rurali. Per questo è necessario cambiare il calendario scolastico di modo che si adegui maggiormente al ciclo agricolo; ciò permetterebbe di unire teoria e





pratica in maniera più appropriata. Roxana Mercado, una maestra che lavora in una piccola scuola del municipio di Tarata, conosce molto bene i problemi relativi alla distanza tra la realtà e ciò che viene insegnato a scuola. Sostiene che questa legge offra la possibilità di fomentare una maggior partecipazione degli scolari.

“I bambini iniziano a spiegarmi cose relazionate alla natura, alle coltivazioni e alla loro vita quotidiana”, evidenzia.

### LINGUE INDIGENE

In territorio boliviano vivono 10 milioni di persone, dei quali 6 milioni si trovano in situazione di povertà (secondo il Programma dell'ONU per lo sviluppo, 2007). La Bolivia è un Paese con uno dei più alti tassi di disuguaglianza sociale. Questa disuguaglianza si riflette anche in termini linguistici: in molti ambiti della vita pubblica il castigliano ha preso il sopravvento sulle lingue locali come il quechua, il saimará e il guaraní.

La Nuova Costituzione Politica (2009) definisce la Bolivia come uno Stato Plurinazionale e assume i postulati del “Vivere bene”: una visione basata su principi e valori di uguaglianza, solidarietà e reciprocità, nei quali la lingua d'origine appare come fattore fondamentale. Margarita Hermoso, la responsabile di pedagogia della Direzione Dipartimentale dell'Educazione di Cochabamba, sostiene che in precedenza questa plura-

lità di nazioni non venisse considerata, nemmeno nei piani educativi: “Eravamo un Paese alienato”, sottolinea.

### LAVORARE CON LE DIFFERENZE

“Fino ad oggi abbiamo avuto un'educazione enciclopedista, legata a contenuti teorici”, sostiene Margarita. “Contenuti puramente strutturali, a volte con assenza di fini, imposti dai governi di turno senza tenere in conto le diverse comunità. L'educazione è stata classista e lontana dalla ricchezza culturale e dall'identità del popolo boliviano.”

La funzionaria ricorda che questa nuova legge si rifà ad una precedente esperienza accaduta negli anni '30 del secolo passato sull'altopiano La Paz. Qui il giovane maestro Elizardo Pérez e il leader della comunità Avelino Siñani (che hanno dato il nome alla Legge del 2010) hanno costruito la scuola Warisata, grazie al lavoro e all'inventiva della gente della comunità, usando materiali e prodotti locali.

Il direttore di Global Humanitaria Bolivia, Beymar Velasco, è ottimista e soddisfatto perché i primi risultati, frutto del lavoro comunitario realizzato a Méndez Mamata e ad Ana Rancho, sono positivi. Entrambi i progetti concretizzano il recupero delle capacità produttive e il sapere ancestrale propri dei popoli indigeni. Inoltre, col tempo, le mense diventeranno finalmente autosostenibili.

“E' un progetto integrale che speriamo si possa replicare anche in altre scuole”, conclude.

Le verdure fresche garantiscono una alimentazione giornaliera ed equilibrata ai bambini che frequentano la scuola.

L'insegnante Roxana Mercado.

Francisco Zambiana, tecnico di Global Humanitaria, spiega quali saranno gli ortaggi che verranno raccolti e quanta acqua e luce necessitano per poter maturare.



Iris Alandia responsabile progetti Global Humanitaria Bolivia

## EDUCARE ALLA VITA

L'obiettivo di questo progetto è far diventare le due unità educative di Ana Rancho e Méndez Mamata, un punto di riferimento per un insegnamento scolastico basato sull'approccio di “educazione produttiva”. La Nuova Legge Avelino Siñani-Elizardo Pérez per l'Educazione Boliviana cita: “L'educazione è della vita e per la vita”, deve essere un modello di insegnamento dove la conoscenza accademica si lega alla pratica agricola e quotidiana.

Professori, alunni, genitori e le organizzazioni di genitori, partono dalla convinzione che l'educazione debba rispondere e contribuire alla trasformazione sociale, potenziando le capacità di tutta la comunità educativa e, in particolar modo, quella infantile. Per tanto, il progetto di Global Humanitaria Bolivia acquisisce fondamentale importanza, dal momento che la scuola offre un programma alimentare sano e nutriente.

Allo stesso modo l'educazione scolastica, grazie anche agli orti scolastici, sta contribuendo a costruire coscienze più responsabili, maggiormente vicine alla terra, e al ciclo delle produzioni alimentari.

FOTO: Global Humanitaria



# UN GIORNO NELLA VITA DI EMERSON



**EMERSON ÁLVAREZ VIVE A PUTINA, NEL SUD DEL PERU', UNA DELLE ZONE DOVE GLOBAL HUMANITARIA LAVORA DA DIVERSI ANNI. HA NOVE ANNI E FREQUENTA IL QUINTO ANNO DELLA SCUOLA PRIMARIA "INMACULADA". TUTTI I GIORNI PRANZA INSIEME AI SUOI COMPAGNI NELLA MENSA SEGUITA DA GLOBAL HUMANITARIA E PARTECIPA A TANTE ATTIVITA' SCOLASTICHE. COSÌ SI RACCONTA NEL SUO DIARIO.**





## UN GIORNO NELLA VITA DI EMERSON

PROGETTI 19



“La mia famiglia è numerosa, siamo in otto: la mia mamma, il mio papà, mio fratello Clinton, mia zia Viviana, i miei cugini Gaby e Ayde, mio zio Francisco Ortiz ed io.

Il mio fratellino ha frequentato il primo anno della scuola di San Antonio e ora è stato promosso al secondo corso. La mia mamma lavora nei campi e il mio papà fa il muratore.



Mi alzo tutti i giorni alle 5 di mattina, a volte anche alle 4, perché la scuola è lontana da dove abito. Mi lavo i denti, la faccia, faccio colazione e poi dritto a scuola, dove ho lezione fino all'ora di pranzo, frequento lezioni di comunicazione e matematica.

A scuola ho solo due amici veri, con gli altri non vado molto d'accordo.



La mia scuola si trova a Miraflores e si chiama Inmaculada. Frequento il quinto anno e il mio maestro si chiama Renzo Medicina. Amo studiare, ma quello che più mi piace fare è giocare a calcio: sono un portiere. A scuola seguo e pratico molte attività tra cui il calcio e il nuoto in piscina.



Quando sono a casa faccio i compiti e gioco a calcio, il giovedì vado sempre al campetto e spesso vado anche allo stadio. Nel quartiere dove abito mi trovo bene perché ho tanti amici con cui giocare. Mi piace tirare al pallone sul marciapiede insieme a mio fratello. Mi piacerebbe ci fosse un campetto con l'erba sintetica per poter calciare più facilmente.



Nel mio quartiere ci sono vicini simpatici, la gente è serena e si saluta sempre con un grande “Ciao!”. La mia casa è bella, ho anche un letto con un comodo materasso. Abbiamo un gattino nero che si chiama Fernando. Mi piace leggere e uno dei libri che mi ha più colpito è il “Il leone e la volpe”. Il mio sogno è avere tanti libri di racconti e delle macchinine per il mio fratellino.”



La comunità di Emerson si trova in una zona geograficamente svantaggiata: l'economia si basa solo sull'allevamento di mucche e di alpaca e dei loro derivati.

Attualmente Emerson vive dalla zia, in una casa dotata di luce elettrica, con servizi e accesso all'acqua.



SONO I MOMENTI PIÙ  
DELLA MIA VITA PER  
CUI METTO SEMPRE IL



## Bomboniere Global Humanitaria. Mettici il cuore, sarà una grande festa.

Laurea, matrimonio, battesimo, comunione... i momenti più importanti della vita bisogna festeggiarli con il cuore, così saranno davvero indimenticabili per tutti. Scegliendo le bomboniere di Global Humanitaria Italia Onlus sosterrai i progetti dell'associazione per garantire a tanti bimbi che vivono in gravi difficoltà istruzione, assistenza medica e sostegno alimentare. Fai subito una scelta che verrà apprezzata da tutti gli invitati e che renderà ancora più grande la tua festa.



# Ú BELLI PERCHÉ' IL CUORE



Aiutaci a trovare nuovi amici  
sensibili come te che possano sostenerci.  
Stacca questa locandina e appendila nei luoghi  
e negli spazi che hai a disposizione (bar, negozi,  
scuole, università, uffici, parrocchie ecc)



1 - Pergamena



2 - Candele Zen



3 - Candele Mondo

- 1 - **PERGAMENA SOLIDALE** (21x15 cm) con soggetto Matrimonio - Battesimo - Laurea - Cresima/Comunione. Contributo minimo a pergamena 2,50€.
- 2 - **CANDELA ZEN** (misure 7,5 x 7,5, altezza 2 cm) profumata rossa e/o bianco. Offerta minima a candela 4,50€
- 3 - **CANDELA MONDO** profumata, ovale (diametro cm. 3,5 X 7,5 h 6,5 colore giallo/arancio) e rotonda (diametro cm. 6 colori misti). Offerta minima a candela 4,00€

Tutte le candele sono confezionate con cellophane, rafia ed allegato cartoncino augurale formato aperto 4X8cm e formato chiuso 4X4cm. Testo interno: "Questa piccola bomboniera è un grande gesto di solidarietà che regala un sorriso ad un bambino"

#### PER RICEVERLE A CASA

Per effettuare l'ordine o per avere maggiori informazioni è sufficiente scrivere un' e-mail a [comunicazione@globalhumanitaria.org](mailto:comunicazione@globalhumanitaria.org) o chiamare il numero 02-2831151 oppure andare sul sito [www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org) nella sezione bomboniere.

#### PER IL VERSAMENTO

con bonifico bancario: Banca Prossima - IT40J0335901600100000012122  
o con bollettino postale: Global Humanitaria Italia ONLUS - CP: 58778366  
o con PayPal su [www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)  
causale: indicare se candele zen, mondo o pergamene

**LA TUA FESTA CI PERMETTERÀ DI SOSTENERE ANCORA PIÙ BAMBINI  
CHE SOPRAVVIVONO IN SITUAZIONE DI DISAGIO E POVERTÀ!**



**VANDANA SHIVA**

# “L'ACQUA NON E' UNA MERCE”

Nata in India, Vandana Shiva è un'affermata fisica quantistica ed una fervida ambientalista nonché attivista sui diritti delle donne.

Il giornale britannico “The Guardian” l'ha definita una delle scienziate più radicali e promettenti del mondo. È considerata la teorica più nota di una nuova scienza: l'Ecologia Sociale. Rivendica il valore di modelli di vita diversi da quelli proposti dall'economia di mercato.

In questa intervista, rilasciata a Global Humanitaria, parla dell'“acqua” come un diritto umano, sebbene circa 884 milioni di persone non ne abbiano accesso e discute delle conseguenze provocate dalla privatizzazione dell'acqua.





**Che importanza riveste l'acqua per la vita umana, le comunità e la natura?**

**Che importanza ha per lei e la sua cultura?**

L'acqua è il sangue stesso della vita. Il 70% del pianeta, il 70% delle piante, il 70% del nostro corpo è costituito da acqua. Se manca l'acqua non c'è vita.

L'acqua è preziosa e fondamentale per tutte le specie.

Sono nata sull'Himalaya e sono cresciuta nella regione dove nasce il fiume Gange. Il movimento Chipko, che seguo da una decina di anni, è un movimento di donne unite per proteggere i boschi e l'acqua. Da dieci anni stiamo combattendo contro la privatizzazione delle acque del Gange. Il nostro slogan è "Nostra madre Gange non è in vendita". E li abbiamo fermati.

**Alcuni studi internazionali dicono che il XXI secolo sarà segnato dalle guerre per l'acqua.**

Le guerre per l'acqua sono già iniziate. Le risorse idriche diminuiscono progressivamente, mentre la domanda invece aumenta.

I mezzi di comunicazione e la politica nascondono i conflitti per l'acqua presentandoli come conflitti etnici o reli-

giosi. Questo facilita la divisione e le politiche dei diversi governi.

Se i conflitti per l'acqua fossero invece trattati come tali, i gruppi di potere si vedrebbero obbligati ad affrontare temi come la giustizia, la democrazia e la pace dell'acqua, cosa che invece non accade.

**Nel suo libro "Le guerre dell'acqua" sottolinea l'importanza di giungere ad una reale democrazia dell'acqua.**

**Ci può spiegare i principi fondamentali di questa idea?**

Il presupposto che sta alla base della soluzione che il mercato propone all'inquinamento, è il fatto che l'acqua sia una risorsa illimitata, ma questo non è vero. L'idea che i mercati possano arginare l'inquinamento facilitando gli accessi all'acqua, non tiene in conto che per esempio la deviazione delle acque a vantaggio di alcune zone porta a sua volta a scarsità in altre.

In contrasto alle teorie delle imprese, che ritengono che sia il mercato a dover trovare una soluzione all'inquinamento, le organizzazioni popolari di base reclamano oggi soluzioni più politiche ed ecologiche.

Le comunità che lottano contro l'inquinamento industriale hanno fatto una

proposta di legge sulla Comunità dei Diritti Ambientali, che include i diritti ad avere un'industria "pulita", alla sicurezza a fronte di esposizioni nocive, alla prevenzione, alla conoscenza, alla partecipazione, alla protezione e all'indennizzo.

Questi diritti sono elementi fondamentali e di base per una vera equità; l'acqua non è una merce, ma un diritto per tutti i cittadini del mondo.

I mercati non sono in grado di garantire questo.

**Il libro evidenzia inoltre l'enorme commercio e i relativi guadagni provenienti dalla vendita di acqua in bottiglia.**

Una donna indiana di nome Mylamma ha dato vita ad un movimento di protesta contro un gigante del mercato come Coca Cola (che aveva una sede a Plachimada) e, unendo le sue forze al piccolo municipio di Kerala, è riuscita a farla chiudere.

Nel marzo del 2002 questa sede ricevette l'incarico di produrre 1.224.000 bottiglie di prodotti Coca Cola al giorno ed un permesso per installare una pompa d'acqua motorizzata.

Tuttavia, la Compagnia iniziò ad estrarre illegalmente acqua dolce.



**VANDANA SHIVA:**

**“L'acqua deve essere accessibile a tutti,  
la sua compravendita viola i nostri diritti”**



Estraevano 1,5 milioni di acqua al giorno! Il livello dell'acqua iniziò a diminuire e l'installazione indiscriminata di pozzi, che prelevavano illegalmente l'acqua sotterranea, portò a gravi conseguenze sui raccolti.

Come risultato ci fu una notifica contro l'impresa e gli venne cancellata la licenza. Ci furono poi tentativi di corrompere il presidente del panchayat (consiglio del villaggio), senza successo.

Non soltanto il furto di acqua, ma anche l'inquinamento dell'ambiente e delle aree vicine, risultato dello scarico dei rifiuti, rappresentava un grave pericolo per la salute di tutti.

Per via degli scarichi dei pozzi illegali, il medico ufficiale del distretto informò che l'acqua non era più potabile.

Le donne di Plachimada non potevano più sopportare questo vergognoso furto e iniziarono una dura protesta davanti ai cancelli della Coca Cola, intimando un ultimatum all'azienda.

Nelle controversie svoltesi al Tribunale Superiore del Kerala, il pubblico interesse fu rappresentato da un panchayat, rappresentante del consiglio del villaggio, contro Coca Cola.

Il Tribunale stesso appoggiò la popolazione e la giudice Balakrishan Nair ordinò finalmente a Coca Cola di interrompere il furto di acque a Plachimada.

**Lei sostiene che i grandi progetti idrici, le alterazioni del corso dei fiumi e le costruzioni di dighe abbiano, in generale, conseguenze irreversibili per le comunità.**

I progetti che coinvolgono le valli dei fiumi sono generalmente considerati una soluzione per la grande richiesta d'acqua da parte dell'agricoltura, per il controllo delle inondazioni e per far fronte alla siccità. Nelle ultime tre decadi in India sono state progettate circa 1.554 dighe per l'irrigazione e tra il 1951 e il 1980 il governo ha speso 1,5 milioni di dollari per la loro costruzione. Tuttavia il ritorno di questo investimento è risultato molto inferiore rispetto al previsto.

Ci si aspettava che le aree irrigate producessero almeno 5 tonnellate di grano per

ettaro, ma invece non si sono superate le 1,27 tonnellate.

Le perdite annuali, dovute all'inaspettata scarsa disponibilità di acqua, ad una forte sedimentazione, alla riduzione della capacità di stoccaggio e ai ristagni, superano gli 89 milioni di dollari.

La costruzione di dighe sui due fiumi sacri dell'India, il Gange e il Narmada, ha generato una forte protesta capeggiata da donne, da contadini e dalle tribù che hanno visto minacciati i loro luoghi sacri, le loro vite e i mezzi di sussistenza.

La popolazione di Narmada Valley non solo si rifiuta di abbandonare la terra dove vive per lasciare spazio alle costruzioni delle dighe di Sardar Sarovar e di Narmada, ma sta combattendo una dura battaglia contro la distruzione di intere civiltà.

**Quali sono le chiavi per lo sviluppo di progetti che combinino i progressi della tecnologia alla gestione responsabile dell'ambiente?**

Per garantire la sostenibilità e l'equità nella gestione dell'acqua e del suo consumo due sono gli indicatori fondamentali: l'impatto del ciclo delle acque e l'influenza delle persone sul ciclo dell'acqua stesso.

**Se si tengono in conto questi due criteri possiamo garantire la sostenibilità nell'utilizzo dell'acqua, l'equità e la democrazia nella gestione delle acque.**

Contrastando l'avidità delle multinazionali e sfidando la privatizzazioni, negli ultimi vent'anni i movimenti per la democrazia dell'acqua sono fortemente cresciuti.

A Nuova Delhi si è riusciti a fermare la privatizzazione del rifornimento della città attraverso l'Alleanza Cittadina per la Democrazia dell'Acqua.

Nel giugno 2011, i cittadini italiani attraverso un referendum hanno votato a favore della democrazia dell'acqua.

Nell'aprile 2011 l'ONU adottò una risoluzione sull'acqua come diritto umano.

**Molte persone stanno reagendo contro le politiche che degradano la natura e lo**

**stile di vita di molte comunità.**

Dal movimento 15M per occupare Wall Street, alla Primavera Araba, all'Inverno Russo, persone di tutto il mondo si stanno movimentando contro la corruzione, la disonestà e la mancanza di democrazia reale nella classe politica, a loro volta legata mani e piedi alle privatizzazioni imposte dalle istituzioni finanziarie. Le nostre democrazie sono passate dall'essere del popolo e per il popolo, all'essere delle corporazioni, per le corporazioni.

## PRINCIPI ALLA BASE DELLA DEMOCRAZIA DELL'ACQUA

- 1) L'acqua è un dono di natura.
- 2) Tutte le specie e gli ecosistemi hanno diritto ad una parte dell'acqua del pianeta.
- 3) La vita è interconnessa attraverso l'acqua. Tutti abbiamo il dovere di garantire che le nostre azioni non causino danni ad altre specie e ad altre persone.
- 4) L'acqua deve essere gratuita alle necessità di sostentamento. L'acquisto e la vendita con fini di lucro viola il diritto stesso.
- 5) L'acqua è limitata e può finire se non si usa in modo sostenibile come il prelevame più di quanto la natura possa rifondeme (non sostenibilità ecologica) e il consumarne più della propria legittima quota (non sostenibilità sociale).
- 6) Tutte le persone hanno il dovere di conservare l'acqua e agire per la sostenibilità dell'uso dell'acqua, entro limiti ecologici e giusti.
- 7) L'acqua è un bene comune e non è un'invenzione umana. Non può essere né di proprietà, né una proprietà privata e né si può vendere come se fosse un prodotto del mercato.
- 8) Nessuno ha il diritto di abusare, di sprecare l'acqua e di scaricare rifiuti e contaminare i sistemi idrici.
- 9) L'acqua non è sostituibile è intrinsecamente differente da altre risorse e non può essere trattata come un prodotto.

# “PICCOLA FRAZIONE, GRANDE CUORE”



S. Alessandro in Piazza Onlus in collaborazione con Global Humanitaria Italia Onlus vi invita a:

**“CON IL CUORE A 5.000”**

**SABATO 16 GIUGNO 2012 alle ore 19.30**  
presso il Circolo Familiare S. Alessandro via Linda Rovera 3, Castronno (VA)  
**CENA CON GRIGLIATA DI CARNE**

Durante la serata  
**REPORTAGE FOTOGRAFICO** “Il mio incontro con i bimbi delle Ande”  
(Sara Paleari, GISE)  
**DIVENTIAMO TUTTI SCHERMIATORI** con Marta Cammilletti  
(campionessa mondiale fioretto under 20)  
**LA GRANDE TOMBOLATA**

Prezzo a persona: € 20,00 per primo piatto, grigliata di carne, insalata  
fresca e verdure di stagione, frutta, dolce, caffè, bibite, vino & 3 cartelle per  
la tombola.  
Prezzo ridotto per i bambini.

IL RICAVATO DELLA SERATA VERRÀ DEVOLUTO ALLA CASA DELL'ALLEGRIA  
E DEL SAPERE DI PICOTANI (PERÙ).

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA, per informazioni o conferma chiama  
al 040-9449091 o al 029-2039546, oppure scrivi una mail a [sara.paleari@alice.it](mailto:sara.paleari@alice.it)  
**SALITE CON NOI SULLE ANDE! VI ASPETTIAMO!**



Della vita nelle grandi città si dice che per i ritmi frenetici i rapporti tra le persone siano più freddi, al punto che si finisce per non sapere nemmeno chi abita sul tuo stesso pianerottolo. Ma sembra che oggi, anche nei paesi più piccoli, non sia più come nei racconti dei nonni, quando tutti si conoscevano e ogni occasione, dalla festa del Patrono alla partita dell'Italia ai Mondiali, diventava un buon motivo per passare del tempo insieme condividendo gioie e dolori.

Il nostro **grazie** va ad ognuno di loro per il sudore, la fatica e l'impegno con cui hanno lavorato per far stare bene i partecipanti all'evento, che, con la loro generosità, hanno dato prova di avere un grande cuore!! Sì, perché il ricavato della serata verrà devoluto alla “Casa dell'Allegria e del Sapere” di Picotani, un alloggio costruito da Global a 5000 metri di altitudine sulle Ande peruviane per evitare che i bimbi debbano percorrere molti km a piedi, spesso al freddo e al gelo, per raggiungere la scuola del posto.

Non era l'Italia ai Mondiali dell'82, non c'erano i goal di Rossi e Tardelli, ma per una sera ci è sembrato davvero di tornare indietro nel tempo, quando la partita la si guardava tutti insieme a casa dell'unico che aveva la televisione e quando, se ti mancava il sale, non andavi al centro commerciale ma lo chiedevi alla vicina!!

**Grazie di cuore a tutti e, se vi siete persi questa serata, non mancate alla prossima!**

A Sant'Alessandro, una piccola frazione del Comune di Castronno, nel Varesotto, i ricordi del passato dei nonni sopravvivono ancora nei cortili polverosi, negli orti coltivati a pomodori e zucchine, nelle fontane dove un tempo le donne lavavano i panni; qui si respira ancora aria buona e viene naturale lasciarsi andare a questa atmosfera bucolica.

Al futuro di questa Sant'Alessandro, ma senza dimenticare i valori del passato, ci pensa “Sant'Alessandro in Piazza”, una Onlus che si occupa di promuovere eventi per la salvaguardia del patrimonio culturale locale e di mantenere vivo lo spirito di aggregazione tra gli abitanti.

Sabato 16 Giugno, alla presenza dell'Assessore all'istruzione e alla cultura Silvia Tres, noi di Global Humanitaria Italia siamo stati felici di poter unire i nostri sforzi a quelli di Nicoletta Eumei, Presidente di Sant'Alessandro in Piazza, e ai suoi collaboratori per dare vita a “Con il cuore a 5000”, una serata solidale che ha riunito molte persone nell'accogliente Circolo Familiare di Via Linda Rovera 3, uno spazio il cui uso ci è stato concesso dal suo Presidente Emilio Magnoni.

Piccolo riassunto della serata: su uno schermo le foto scattate da Sara Paleari, abitante di S.Alessandro, durante un suo viaggio di lavoro attraverso i progetti di Global in Perù; in cucina a dirigere le operazioni per la cena Mariangela e Marilena; a tavola gli spaghetti cucinati dal cuoco Donato, le costine grigliate da Francesco, Michele e Roberto, e poi vino e torte preparate da Giuliana e Valentina; in giardino una coinvolgente lezione di scherma tenuta da Marta Cammilletti, la campionessa di fioretto testimonial di Global; e dopo cena una spassosa tombolata.



## TUTTI SUL "PALCO" DELLA SOLIDARIETA' !

Aperitivo solidale "GLOBAL PHOTO". E' stata davvero una serata divertente e indimenticabile quella che abbiamo trascorso insieme martedì 3 luglio al PALCO di Via Manuzio 6 a Milano.

L'evento, nato dalla volontà di aiutarci da parte di un gruppo di giovani studenti del corso di fotografia 2012 della Bauer Milano, ha avuto un grande successo di pubblico.

I giovani fotografi hanno esposto i loro bellissimi lavori, noi abbiamo avuto un'ottima occasione per sensibilizzare il pubblico della cosiddetta "Milano da bere" sui nostri progetti!

Inoltre, tutti coloro che hanno partecipato, ed erano davvero tanti, consumando un buon bicchiere di vino o un fresco cocktail, hanno contribuito ad aiutare i bimbi di cui ogni giorno ci occupiamo.

Serata riuscitissima quindi, anche grazie ad Andrea e Marco del PALCO e al DJ David Bellay che ci ha fatto ballare e divertire con la sua musica.

Un grazie speciale a tutti i partecipanti e ai 20 fotografi che si sono prestati con tanta passione e allegria:

GIULIA BARCARO, ROBERTA BORZANI, SABRINA CASIROLI, MANFREDI CIRLINCI, ILARIA DAINESI, GIACOMO DEVECCHI, GIANLUCA DI IOIA, ALESSANDRO FASCINI, SARA FRESU, SIMONE GOGLIA, ELDA LO CASCIO, MARTA LUALDI, SUSANNA MAMMI, CHIARA MARRABELLO, LUISA MINZOLIN, MARTA SALVI, FABIO SARI, ANDREA SATTA, PATRIZIA SERRU e OLGA ZADEDYURINA

GIULIA BARCARO, ROBERTA BORZANI, SABRINA CASIROLI, MANFREDI CIRLINCI, ILARIA DAINESI, GIACOMO DEVECCHI, GIANLUCA DI IOIA, ALESSANDRO FASCINI, SARA FRESU, SIMONE GOGLIA, ELDA LO CASCIO, MARTA LUALDI, SUSANNA MAMMI, CHIARA MARRABELLO, LUISA MINZOLIN, MARTA SALVI, FABIO SARI, ANDREA SATTA, PATRIZIA SERRU e OLGA ZADEDYURINA

## BUONA ESTATE A TUTTI!



La crisi impazza e noi abbiamo bisogno di raggiungerti a costo zero: se non l'hai ancora fatto comunicaci il tuo indirizzo e-mail scrivendo a:  
[info@globalhumanitariaitalia.org](mailto:info@globalhumanitariaitalia.org)

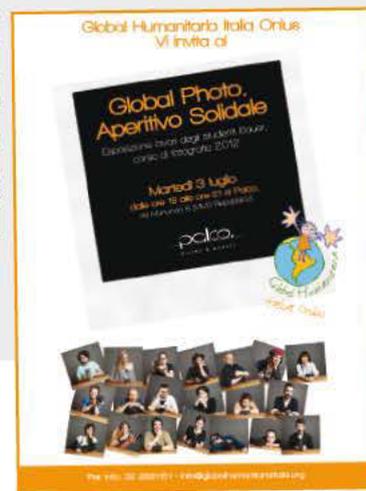
Ti manderemo le nostre newsletter, la rivista Global e tutte le nostre comunicazioni in modo più rapido, puntuale ed efficace.

"Sarà più facile per noi esserti vicino a costo zero!"

### CERCHIAMO VOLONTARI PER PROSSIMI EVENTI NELLE VOSTRE CITTÀ!



Contattaci mandando una e-mail a [cuore@globalhumanitariaitalia.org](mailto:cuore@globalhumanitariaitalia.org) o chiamando lo 02 2831151. Proponiti e insieme organizzeremo cene, mostre, workshop, aperitivi solidali e tanto altro ancora per aiutare i nostri bimbi. GRAZIE!





## “A CASA DI ALEX”



Ho iniziato a lavorare per Global Humanitaria Italia nel 2006, occupandomi di gestire il rapporto tra Voi sostenitori e i bimbi adottati a distanza e, nel 2008, insieme alla mia famiglia, ho deciso io stessa di sostenere a distanza, attraverso l'Associazione, un bimbo peruviano: il piccolo Alex Miguel Mamani Caljaro.

Lo scorso anno, nel corso di un viaggio in Perù, ho realizzato il

sogno di conoscere personalmente Alex e la sua bella famiglia.

La mattina del 10 giugno, il giorno previsto per questo incontro da me tanto atteso, mi sentivo davvero emozionata!

Alex vive a Puno, sulle Ande peruviane, a 4.000 mt di altitudine. Dal vetro del pick-up che mi ha portato fino a casa sua ho visto la scuola dove studia grazie a Global Humanitaria,

ma dove quel giorno era stato esonerato dalle lezioni per il mio arrivo.

Dal promontorio dove vive si può ammirare lo splendido Lago Titicaca con le sue acque blu e scintillanti. La sua casa non ha il pavimento, ma perlomeno è in muratura, a differenza di altre abitazioni che ho visto nel corso del mio viaggio, fatte di "adobe" (paglia e fango mescolati).





Alex era solo in casa ad attendermi, ma poco dopo sono arrivati anche la sua mamma, il suo papà e suo fratello maggiore. Con l'accoglienza che contraddistingue la gente delle Ande, questa famiglia ha festeggiato il mio arrivo come il ritorno a casa di una figlia dopo un lungo periodo di lontananza. La mamma aveva preparato per me



dei regali magnifici: un cappello, una sciarpa e un gilet coloratissimo, il tutto fatto a maglia da lei.

Con mio grande dispiacere ho potuto ricambiare solo regalando il foulard che portavo al collo, perché quella mattina non c'era stato il tempo di andare a comprare qualcosa in una "tienda", ma spero di riuscire a fare presto a tutta la famiglia un grande regalo. Per ora ho mantenuto la promessa fatta quel giorno ad Alex di fargli avere un pallone: lui

adora il calcio!

Alex è un bambino molto riservato e discreto, avrei voluto stringerlo fortissimo, ma l'avrei messo in imbarazzo e quindi mi sono accontentata delle sue timide risposte alle mie domande: mi ha detto che a scuola va bene e mi ha mostrato il suo quaderno dei compiti; mi ha detto che gli piace il posto dove vive; mi ha detto che nel pomeriggio studia, gioca a pallone e dà da mangiare alle sue papere.

Il papà di Alex ha voluto che brindassimo tutti insieme al nostro incontro con la bevanda nazionale del Perù, la Inca-Cola, e così, nel cortile davanti casa, ho bevuto allegramente con loro, rispettando la tradizione locale di versare un po' del contenuto del bic-

chiere per terra prima di portarlo alla bocca. Per la "Pachamama", la Madre-Terra, questo popolo ha ancora un grande rispetto.

Il tempo è trascorso veloce quel giorno ed è arrivato presto il momento dei saluti, troppo presto.

Come tanti di voi fanno con i bimbi adottati a distanza, oggi anch'io scrivo periodicamente ad Alex delle letterine, per sapere come stanno lui e i suoi familiari e come procedono i suoi studi, tengo la sua foto su una mensola in



camera e sogno di tornare lassù un giorno per rivederlo.

Questo incontro così intenso ha reso ancora più forte in me la convinzione e l'entusiasmo con cui mi piace affrontare il mio lavoro per Global Humanitaria e auguro a ognuno di voi sostenitori di poter vivere un giorno la stessa esperienza!

**A presto Perù, a presto Alex....  
è una promessa!**

*Sara Paleari*



# DA QUANDO HO PRESENTATO QUESTA BIMBA A UN MIO AMICO SIAMO ANCORA PIÙ UNITI

**L'amicizia fa sempre bene! Segnalaci l'indirizzo di un tuo amico e regala la possibilità a un bimbo di tornare a sorridere!**

Con il tuo sostegno hai già fatto molto, ma insieme possiamo fare ancora di più. Aiutaci a raccontare dell'adozione a distanza ad un tuo amico, che magari non sa che con un gesto di solidarietà può cambiare la vita di un bambino. Compila questo coupon con i dati del tuo amico e poi invialo via posta o via fax a Global Humanitaria, Viale Monza 59 - 20125 Milano. Fax 02 28311524. Spediremo alla persona da te segnalata il nostro materiale informativo ed insieme riusciremo a regalare ancora più sorrisi.

Nome		Cognome
Indirizzo		
Città		
Cap	Prov	Tel
Email		

*In occasione del primo invio di materiale alla persona da te presentata procederemo alla richiesta del consenso di quest'ultima al trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. 196/2003.*



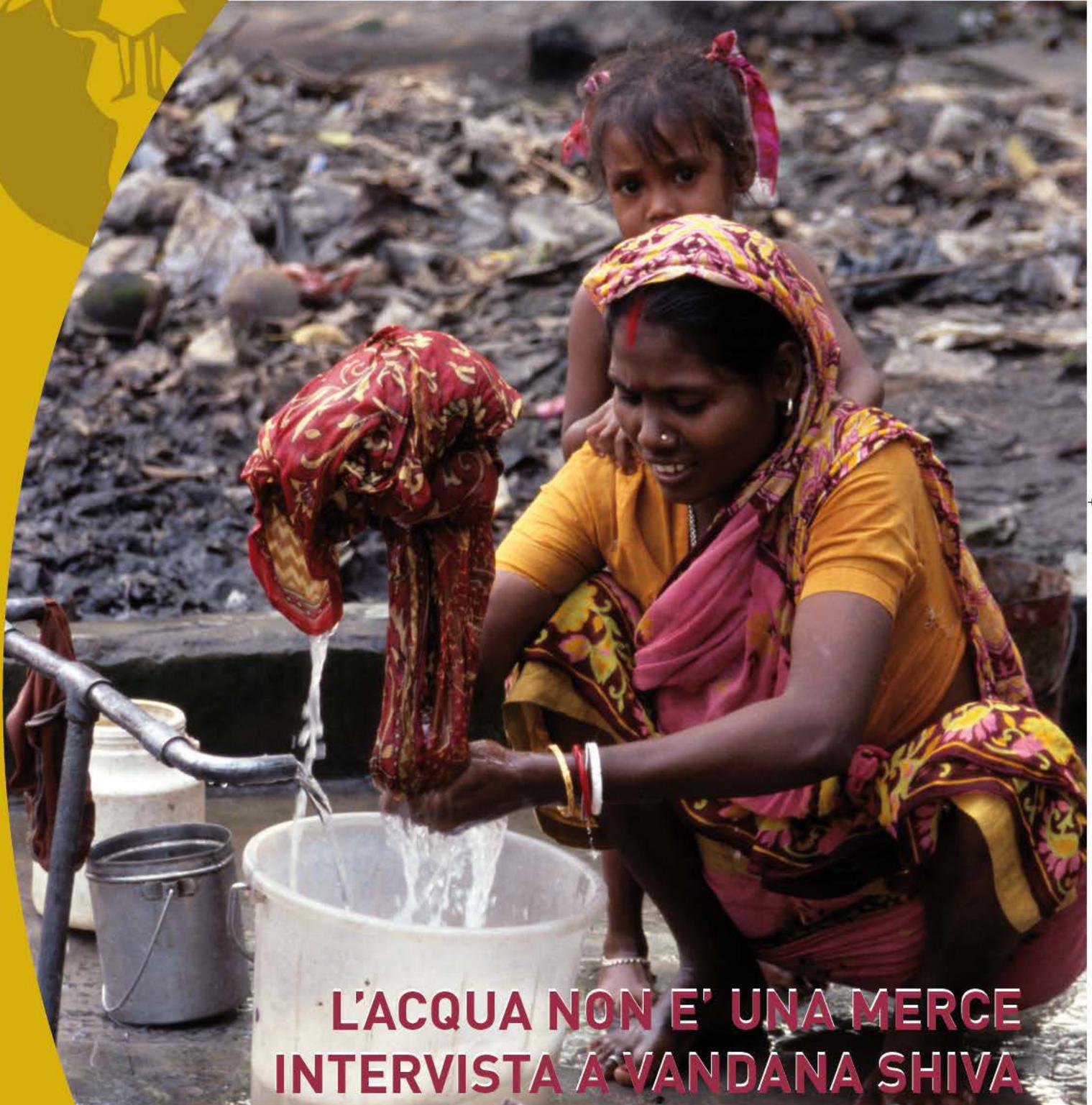
Viale Monza, 59 - 20125 Milano

**Chiama 848.808.838 o vai su [globalhumanitariaitalia.org](http://globalhumanitariaitalia.org)**



# Global

N° 17 [Luglio 2012] Pubblicazione semestrale [www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)



## L'ACQUA NON E' UNA MERCE INTERVISTA A VANDANA SHIVA

Educazione produttiva: gli orti scolastici in Bolivia  
Inserito da staccare: le bomboniere che fanno bene!